



Proposta di cofinanziamento  
nel quadro della Legge della Regione Veneto 16.12.'99, n. 55  
“Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace,  
la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà”

**Acqua potabile ed energia rinnovabile a Bogd (Mongolia).  
Realizzazione di un pozzo idrico e collegato impianto solare di produzione di energia elettrica**

BRUNO MARCOLONGO

## Scenario

### *1.1 Iniziative di cooperazione scientifica in atto*

L'iniziativa di proporre la realizzazione di infrastrutture indispensabili per fornire acqua ed energia in Bogd, capoluogo dell'omonimo distretto nella regione di Bayankhongor, si inserisce in un quadro generale di cooperazione scientifica tra Istituzioni di Italia e Mongolia già avviato e consolidato.

Infatti, in attuazione del “Protocollo esecutivo dell'accordo culturale tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Mongolia per gli anni 2000-2003”, nel settembre 2000 una delegazione ufficiale coordinata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche/Ist. Ricerca Protezione Idrogeologica di Padova (CNR/IRPI) e finanziata dal Ministero Affari Esteri (M.A.E.) sottoscrisse a Ulaanbaatar un “Memorandum of Understanding” per lo sviluppo di un progetto congiunto con l'Accademia delle Scienze di Mongolia (MAS), rivolto alla conoscenza e gestione del patrimonio ambientale locale (risorse naturali e culturali).

A ciò fece seguito nell'aprile 2002 la visita in Italia del Presidente dell'Accademia stessa, Prof. Baatariin Chadraa, accompagnato dall'accademico Prof. Damdinsuren Tseveendorj, direttore dell'Istituto di Archeologia, culminata in una giornata internazionale di studi su “*Italia-Mongolia: relazioni culturali e progetti di cooperazione*” tenutasi presso l'Area della Ricerca del CNR di Padova. A tale manifestazione ha dato rilievo e contenuto non solo la partecipazione di vari studiosi, ma anche quella di politici e pubblici amministratori, quali l'Assessore alle Politiche di Bilancio della Giunta Regionale del Veneto.

In conseguenza di ciò nell'estate 2002 è stata condotta una spedizione geo-archeologica nell'area di Bogd<sup>1</sup>, avviando così in modo operativo il progetto congiunto sostenuto da un cofinanziamento del M.A.E.

---

<sup>1</sup> L'area, situata nella fascia settentrionale semiarida del deserto dei Gobi, è caratterizzata non solo da consistenti risorse naturali (quali depositi minerali di valore, riserve idriche sotterranee, flora e fauna protette) e da una economia agro-pastorale consolidata, ma anche da cospicue emergenze archeologiche (come numerosi siti di arte rupestre, vasti insiemi di “khurgan”, siti preistorici e protostorici). Data la sua favorevole posizione, tra l'altopiano dei Khangay a nord e la catena dei Gobi Altayn a sud, essa ha da sempre funzionato quale corridoio di commerci e diffusione di culture tra Est e Ovest e viceversa. Ancor oggi rimane la via naturale di comunicazione della Mongolia con il Centro Asia, il Caspio e per estensione con il bacino del Mediterraneo.

In questo contesto il villaggio di Bogd, capoluogo di distretto (“somon”), grazie ai suoi servizi logistici (strade, telefono, deposito di carburante, sede operativa della “Mongolian Academy of Sciences” M.A.S., ospedale) e alla sua posizione baricentrica viene scelto come base del progetto integrato medesimo.



## *1.2 Sintonia delle finalità del progetto congiunto CNR-MAS con obiettivi e priorità della L.R. 16.12.1999, n. 55*

La Mongolia è un paese considerevolmente ricco in risorse ambientali, la cui utilizzazione può essere migliorata in modo sensibile dall'applicazione di tecnologia avanzata. Il quadro sociale sanitario e produttivo, tuttavia, ha necessità di interventi di sostegno e riqualificazione per poter sfruttare a pieno le ricadute di un progresso nella gestione del territorio che così verrebbe avviato.

Da ciò l'idea di perseguire in un'area rappresentativa l'obiettivo di uno sviluppo integrato che si basi tanto sul recupero e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti, quanto sul consolidamento della produzione agro-alimentare e delle condizioni di salute della popolazione. Elemento di base per favorire questa crescita è l'accesso a riserve idriche di buona qualità e la produzione di energia rinnovabile solare o eolica, distribuiti in modo puntuale nei vari centri e agglomerati abitativi (gruppi di “gher” sparsi nella steppa).

La riattivazione a Bogd di una base logistica dell'Accademia delle Scienze di Mongolia che fungerà da centro operativo, con la fornitura d'acqua ed energia, costituisce quindi un passo essenziale per lo sviluppo dell'intero progetto.

Ora la L.R. 16.12.1999, n.55 prevede proprio che “*i progetti di cooperazione decentrata debbano ispirarsi ai principi di centralità dello sviluppo umano sostenibile e debbano tendere all'integrazione, nei Paesi in via di sviluppo, di crescita economica e crescita sociale, mediante azioni che si prefiggono obiettivi strutturali*”. Da ciò emerge chiaramente la convergenza delle finalità legislative con gli obiettivi del progetto e quindi la forte sinergia dell'auspicato intervento regionale con l'azione CNR-MAS.

## *1.3 Legami storici*

L'affermazione e il consolidamento dei legami culturali tra Italia e Mongolia, attraverso le relazioni scientifiche CNR-MAS, riprende un filone di rapporti tra Occidente e regioni del centro Asia, che nel medioevo (tra il 1245 e il 1325 circa) ebbe grande fioritura con le esplorazioni di viaggiatori quali Giovanni del Piano dei Carpini, Guglielmo di Rubruck, Marco Polo e Odorico da Pordenone. Quest'ultimo toccò solo marginalmente la Mongolia, ma dettò a Padova, nel convento del Santo, le sue memorie di viaggio.

L'importanza della Mongolia, evidente agli occhi dell'Occidente sin dal Medioevo, si è resa sempre più chiara dagli inizi del Novecento. Gli studiosi europei hanno preso definitivamente coscienza del fatto che la Mongolia è probabilmente il fattore determinante dei principali cicli storici dell'Eurasia, con il ruolo fondamentale che gli spostamenti periodici delle sue popolazioni nomadi hanno giocato direttamente o indirettamente nei riguardi dei due Imperi estremi dell'Eurasia, quello Cinese e quello Romano.

Inoltre nella steppa mongola vi è da sempre il terminale orientale più estremo di quella grandissima via commerciale che fu la Via della Seta, arteria che unì per secoli



l’Oriente e l’Occidente come un vero canale polivalente *ante litteram*, attraverso il quale passarono popoli, mercanzie, tecnologie, idee scientifiche, arte e religioni. Uno dei compiti che attende la rinnovata collaborazione fra Italia, in particolare la Regione Veneto, e Mongolia è proprio la riapertura di tale flusso che, dalla metà del XVII secolo, è rimasto interrotto sin quasi all’altro ieri, a causa di uno sfortunato concorso di vicende storiche, l’ultima delle quali è stata la ‘Guerra fredda’.

La ‘riscoperta’ della Mongolia da parte dell’Europa e in particolare della Regione Veneto, sulla base di solidi precedenti storici ed economici, sarà dunque senz’altro uno dei capitoli più importanti dello sviluppo scientifico, culturale ed economico degli inizi del nuovo millennio.

#### *1.4 Estensione alla Mongolia della cooperazione culturale e allo sviluppo*

Si ricorda che nel 1990 l’Unione Europea ha esteso alla Mongolia l’assistenza e gli interventi di cooperazione culturale e allo sviluppo<sup>2</sup>, con gli stessi strumenti normativi e giuridici (programmi TACIS, TEMPUS) già previsti per la Confederazione di Stati Indipendenti (C.S.I.). Ciò in virtù degli stretti legami storico-economici e della contiguità territoriale tra Russia e Mongolia stessa, unite oggi anche nelle aperture di mercato verso l’Occidente e significativamente verso l’Italia.

La Regione Veneto, prendendo spunto da tale significativo precedente, potrebbe associare la Mongolia all’area geo-politica prioritaria dell’Europa dell’Est, che include appunto Europa centro-orientale e C.I.S., così come è definita nell’ambito della Legge Regionale 16.12.1999, n. 55.

L’ampliamento alla Mongolia dello spazio geografico di intervento della summenzionata L.R. costituirebbe una giusta appendice che integra il quadro generale, prendendo atto di una situazione di cooperazione internazionale consolidata.

---

<sup>2</sup> Fu il deputato europeo On. Giancarlo Ligabue a richiamare l’attenzione dell’Unione Europea su questo paese asiatico, legato storicamente da rapporti culturali, religiosi e commerciali con l’Europa e in particolare con il Veneto.